

How to reference this article

Radojević, D. (2023). Un modello di rappresentazione delle preposizioni italiane esprimenti causa e dei casi serbi nel materiale didattico. *Italica Wratislaviensia*, 14(1), 121–139.
DOI: <http://dx.doi.org/10.15804/IW.2023.14.1.06>

Dragana Radojević
Univerzitet u Beogradu
dragana.radojevic@fil.bg.ac.rs
ORCID: 0000-0002-0677-1004

UN MODELLO DI PRESENTAZIONE DELLE PREPOSIZIONI ITALIANE ESPRIMENTI CAUSA E DEI CASI SERBI NEL MATERIALE DIDATTICO

A MODEL FOR THE PRESENTATION OF ITALIAN PREPOSITIONS EXPRESSING CAUSE AND SERBIAN CASES IN DIDACTIC MATERIAL

Abstract: The aim of this paper is to propose a model for a didactic representation of Italian prepositions and their Serbian equivalents that could facilitate 1. the comprehension and acquisition of Italian prepositions by Serbian learners of L2 Italian, and 2. possibly also the comprehension and acquisition of Serbian cases by Italian learners of L2 Serbian. Italian prepositional constructions and Serbian morphological cases may express the same syntactic and semantic functions. Taken separately, both Italian prepositions and Serbian cases have been studied in great detail and in depth, not only from the point of view of inflectional morphology, but also from syntactic and semantic perspectives. However, the functions that these categories perform in the two languages have to date been compared only sporadically and in very general terms, without any attempts of a systematic and exhaustive contrastive analysis. Additionally, the authors of didactic materials intended for Serbian speakers learning Italian, as well as Italian speakers learning Serbian as an L2, often do not pay sufficient attention to a contrastive representation of Italian prepositions and Serbian cases. For this reason, they still represent one of the most frequent error types during the process of acquisition of the languages in question. Therefore, this paper compares the Italian prepositional constructions consisting of simple prepositions followed by nouns, pronouns, adjectives, and adverbs on one side, and their Serbian equivalents on the other side, by means of contrastive analysis methods. The results of our analysis could be applied in the creation of grammars, dictionaries, textbooks, and additional didactic materials for L2 Italian for Serbian learners and for L2 Serbian for Italian learners.

Keywords: Italian prepositions, Serbian cases, syntactic and semantic functions, contrastive analysis, didactic material

1. INTRODUZIONE¹

I costrutti preposizionali italiani (CPI) e i casi morfologici serbi con lo senza preposizioni possono svolgere le stesse funzioni sintattiche e semantiche. Sia le preposizioni italiane che i casi serbi, presi separatamente, sono stati studiati in dettaglio, non solo secondo i principi della morfologia flessiva, ma anche dal punto di vista sintattico e semantico. Ciononostante, le funzioni che queste categorie svolgono nelle due lingue sono state finora comparate solo sporadicamente e in modo generale in alcuni manuali e grammatiche di italiano destinati a parlanti di serbo (per es. Škerlj, 1943; Jernej, 1952, 1954, 1985, 1999; Regula & Jernej, 1965; Stipčević & Franchi, 1992; Mezzadri, 2004; Terić, 2005) e in alcuni manuali e grammatiche di serbo destinati a parlanti di italiano (per es. Guyon, 1919; Andrović, 1920; Cronia, 1959; Klajn, 2007; Banjac, 2007), però senza tentativi di un'analisi contrastiva sistematica ed esauritiva. Inoltre, gli autori del materiale didattico destinato ad apprendenti serbofoni di italiano L2 e anche ad apprendenti italo-foni di serbo L2 spesso non prestano sufficiente attenzione alla presentazione contrastiva delle preposizioni italiane e dei casi serbi, la quale invece, a nostro avviso, potrebbe facilitare in misura notevole la comprensione di queste categorie che rappresentano ancora oggi una delle tipologie di errori più frequenti nel processo di acquisizione delle due lingue (cf. Vučo, 2009).

Il presente contributo, perciò, si propone di mettere a confronto da un lato i CPI costituiti dalle preposizioni semplici seguite da sostantivi, pronomi, aggettivi e avverbi e dall'altro lato i loro equivalenti serbi, con l'ausilio dei metodi propri dell'analisi contrastiva. Infatti, gli esempi italiani e i loro rispettivi equivalenti serbi verranno presentati all'interno di apposite tabelle per essere poi analizzati in base alle caratteristiche morfologiche, sintattiche e semantiche dei CPI e dei loro equivalenti serbi adeguati, come verrà precisato nella sezione 4, in cui sarà descritto anche il corpus dal quale sono stati tratti gli esempi utilizzati. L'obiettivo

¹ Questo contributo contiene parti della nostra tesi di dottorato non pubblicata (Radojević, 2014).

di questo contributo è di suggerire un modello di presentazione didattica delle preposizioni italiane e dei loro equivalenti serbi tale da facilitare in primo luogo l'acquisizione delle preposizioni italiane da parte degli apprendenti serbofoni di italiano L2 e in secondo luogo possibilmente anche l'acquisizione dei casi serbi da parte degli apprendenti italo-foni di serbo L2. Il modello proposto potrebbe poi essere applicato per la creazione di grammatiche bilingui di italiano destinate ad apprendenti serbofoni e anche di grammatiche bilingui di serbo destinate ad apprendenti italo-foni, di dizionari bilingui di italiano e di serbo e forse anche di manuali destinati esclusivamente agli apprendenti menzionati e non a parlanti di altre lingue, certamente in modalità diverse a seconda del livello di conoscenza della lingua in questione, del contesto in cui viene insegnata e degli obiettivi dello studio.

2. IL MATERIALE DIDATTICO PER APPRENDENTI DI ITALIANO L2 E SERBO L2

Il materiale didattico tradizionale che gli apprendenti serbofoni di italiano L2 e gli apprendenti italo-foni di serbo L2 hanno a disposizione sono: manuali, grammatiche e dizionari. Inoltre, oggi esistono anche vari tipi di materiale digitale i quali, però, in questa sede non verranno presi in considerazione.

2.1. I manuali di italiano L2 e serbo L2

Gli autori dei manuali monolingui di italiano L2 usati in Serbia (per es. De Giuli, Guastalla & Naddeo, 2013, 2014; Balì & Rizzo, 2014; Balì, Ziglio & Orlandino, 2014; Ziglio & Rizzo, 2014; Orlandino, Ziglio & Rizzo, 2015; Balì, Orlandino & Rizzo, 2016; Piotti, De Savorgnani & Carrara, 2018a, 2018b; Marin, 2019, 2020; Marin & Cernigliaro, 2020; Cernigliaro & Marin, 2022) sono di madre lingua italiana e non conoscono il serbo, mentre gli autori dei manuali di serbo L2 (per es. Jokanović-Mihajlov & Lompar, 2001; Vićentijević & Živanić, 2001; Selimović Momčilović & Živanić, 2002; Ćorić, 2005) sono di madre lingua serba e non conoscono l'italiano. Di conseguenza, non è presente nessun tipo di analisi contrastiva in questi manuali moderni, nei quali,

invece, le preposizioni italiane e i casi serbi vengono presentati e trattati secondo i criteri dell'approccio comunicativo.

Alcuni manuali monolingui di italiano L2 usati in Serbia sono stati scritti da autori di madre lingua serba (per es. Vučo & Moderc, 2003, 2004, 2005; Blatešić, 2006, 2019; Blatešić & Stojković, 2019, 2020; Stojković, 2021) i quali, secondo le parole di alcuni di loro (indirizzate all'autrice di questo contributo nel corso di conversazioni personali), hanno cercato di offrire maggior numero di esercizi su quelle preposizioni italiane che di solito creano problemi agli apprendenti serbofoni. Tuttavia, una presentazione contrastiva sistematica non è presente neanche in questi manuali, pensati per gli alunni delle scuole elementari, medie e superiori in Serbia (dai 7 ai 19 anni di età).

D'altro canto, l'unico manuale monolingue di serbo L2 destinato ad apprendenti italofofoni (Banjac, 2007) offre equivalenti italiani degli esempi dei diversi significati dei casi serbi, molti dei quali, però, non vengono contestualizzati, il che problematizza notevolmente la loro interpretazione e non facilita l'acquisizione, ma al contrario può renderla ancora più difficile.

I manuali bilingui di italiano L2 per apprendenti serbofoni e di serbo L2 per apprendenti italofofoni, non essendo praticamente adottati da anni, non verranno trattati in questa sede.

2.2. Le grammatiche di italiano L2 e serbo L2

Le grammatiche bilingui di italiano L2 e di serbo L2, come materiale didattico destinato agli apprendenti serbofoni e italofofoni, sono la fonte più ricca di nozioni riguardanti la teoria e l'uso delle preposizioni italiane e serbe rispettivamente, però neanche in esse è presente la classificazione di tutti i mezzi linguistici che si possono usare per esprimere le stesse funzioni sintattiche e semantiche in ambedue le lingue, tranne in parte in Moderc (2015) e Grubač Allocco (2010), che verranno trattati nella sezione 3.1. Quanto alle spiegazioni dell'uso dei casi serbi dal punto di vista teorico, la grammatica più importante e utile è senz'altro Klajn (2007), destinata proprio agli apprendenti italofofoni, nella quale, però, manca l'aspetto contrastivo visto che, per limiti di spazio, offre solo po-

chi equivalenti italiani degli esempi serbi usati per illustrare le diverse funzioni dei casi serbi.

2.3. I dizionari di italiano e serbo

I dizionari monolingui di italiano e di serbo, anche se ovviamente non tentano di presentare le preposizioni italiane e serbe in chiave contrastiva, rappresentano comunque una fonte preziosa, sia di classificazioni delle funzioni delle preposizioni italiane e dei casi serbi, sia di esempi dei loro diversi usi. I dizionari italiani all'interno delle voci di tutte le preposizioni semplici elencano tutti i complementi che possono introdurre (fornendo anche esempi adeguati), mentre i dizionari serbi trattano nello stesso modo le preposizioni serbe e le loro funzioni, specificando sempre anche il nome del caso usato con ogni preposizione nella rispettiva funzione.

I dizionari bilingui di italiano e serbo sono la fonte principale e più importante di informazioni sull'uso delle preposizioni italiane e serbe a disposizione degli apprendenti delle due lingue. Klajn (2014) struttura le voci dedicate alle preposizioni italiane secondo i loro equivalenti serbi raggruppati proprio in base alla funzione che svolgono, ma senza menzionare esplicitamente né i nomi dei complementi italiani né di quali casi serbi si tratta. Deanović e Jernej (1989), ancora in uso in Serbia data la mancanza di un grande dizionario serbo-italiano, non trattano nello stesso modo tutte le preposizioni serbocroate, però alcune voci dedicate ad esse ne comprendono anche le funzioni esplicitamente menzionate con adeguati esempi d'uso e i loro equivalenti italiani, ma neanche in questo dizionario vengono nominati i casi.

3. UN MODELLO DI PRESENTAZIONE

Vista la situazione attuale descritta nella sezione 2, in questa sede intendiamo proporre un modello di presentazione delle preposizioni italiane e serbe e dei casi serbi nelle grammatiche bilingui di italiano e di serbo e nei dizionari bilingui di italiano e di serbo.

3.1. Le grammatiche bilingui di italiano L2 e serbo L2

La grammatica bilingue di italiano di Moderc (2015), rinviando a Radojević (2014), nel trattare le preposizioni italiane, per limiti di spazio offre solo esempi italiani prototipici e non nomina i casi serbi usati nei loro equivalenti traduttivi. A nostro avviso, questo modo di presentare le preposizioni italiane si dovrebbe approfondire fornendo anche degli esempi italiani che non sono prototipici e sistematizzando i loro equivalenti serbi proprio in base ai casi e alle preposizioni usate in essi, menzionando esplicitamente i nomi dei casi e sottolineando i problemi contrastivi più frequenti.

D'altro canto, nella grammatica bilingue di serbo di Grubač Allocco (2010), a differenza di tutte le altre, i capitoli dedicati a ogni caso serbo vengono strutturati proprio in base alle funzioni dei CPI, cioè in base ai complementi italiani, esplicitamente menzionati, con i rispettivi equivalenti italiani di tutti gli esempi serbi contestualizzati, il che rende molto più facile la comprensione e di conseguenza anche l'acquisizione delle funzioni dei casi serbi da parte degli apprendenti italiani.

A nostro avviso, il modello di Grubač Allocco (2010) è da seguire anche nella creazione di future grammatiche bilingui di italiano per parlanti di serbo nel capitolo dedicato ai complementi italiani, mentre nelle future grammatiche bilingui di serbo per parlanti di italiano sarebbe utile avere anche un capitolo, all'interno della parte dedicata alla sintassi dei casi, strutturato in base alle funzioni dei casi serbi, cioè un capitolo che non parta da un determinato caso morfologico (per es. dal genitivo) e descriva tutte le sue funzioni, ma al contrario, che parta proprio dalla funzione del caso (per es. complemento di causa) ed elenchi tutti i casi morfologici con o senza preposizioni che possono esprimerla, con i rispettivi esempi contestualizzati e sottolineando i problemi contrastivi.

3.2. I dizionari bilingui di italiano e serbo

Nel loro dizionario bilingue e bidirezionale Stojković e Zavišín (2016) applicano il modello di presentazione delle preposizioni italiane e serbe più adatto e utile soprattutto per gli apprendenti serbofoni di italiano L2, ma in una certa misura anche per gli apprendenti italo-foni di serbo

L2, però, visto il numero delle voci (5000 italiane e 4500 serbe) e, come precisato nel titolo stesso, soltanto per gli allievi delle scuole elementari, medie e superiori. Nella parte italiano-serba la presentazione di ogni preposizione italiana è strutturata in base ai complementi che introduce (ma solo i più frequenti e senza i loro nomi in italiano), i quali sono poi divisi secondo i loro equivalenti serbi illustrati con adeguati esempi, però senza menzionare i nomi dei casi serbi. Nella parte serbo-italiana la descrizione di ogni preposizione serba è suddivisa in base alle preposizioni italiane le quali sono i suoi equivalenti più frequenti e offre anche degli esempi italiani adeguati, ma senza menzionare i nomi dei complementi italiani e dei casi serbi.

Un futuro dizionario bilingue italiano-serbo, a nostro avviso, dovrebbe seguire l'esempio di Stojković e Zavišić (2016), cioè le voci dedicate alle preposizioni italiane dovrebbero essere strutturate in base ai complementi che introducono (tutti, non solo i più frequenti), i quali andrebbero poi suddivisi secondo i casi usati nei loro equivalenti serbi, cercando di offrire un esempio per ogni preposizione serba e per ogni caso serbo usati, però menzionando esplicitamente sia i nomi dei complementi italiani che dei casi serbi e utilizzando ovviamente come punto di partenza i dizionari monolingui italiani e serbi.

Un futuro dizionario bilingue serbo-italiano, invece, dovrebbe proporre delle voci dedicate alle preposizioni serbe strutturate in base ai casi con i quali si usano e alle loro funzioni, cioè ai complementi italiani che vengono espressi dai loro equivalenti italiani. Anche qui andrebbero esplicitamente menzionati i nomi dei complementi italiani e dei casi serbi e dovrebbero essere offerti adeguati esempi contestualizzati per ogni funzione, partendo certamente dai dizionari monolingui serbi e italiani.

4. L'ANALISI CONTRASTIVA DEI CPI ESPRIMENTI CAUSA E DEI LORO EQUIVALENTI SERBI

Una dettagliata analisi contrastiva dei CPI e dei loro equivalenti serbi è stata esposta in Radojević (2014), mentre in questa sede, per limiti di spazio, verranno presentati solo i CPI esprimenti causa, i quali sono l'unico tipo di CPI che consente l'impiego di tutte le preposizioni sem-

plici: *di, a, da, in, con, su, per e tra/fra*. Nelle tabelle che seguono si trovano adeguati esempi italiani tratti dal materiale didattico menzionato e dal corpus CORIS, già citati in Radojević (2014), mentre nelle colonne a destra ci sono tutti i loro equivalenti serbi possibili. La traduzione in serbo degli esempi italiani è nostra. Benché coscienti del fatto che in certi casi ci sarebbero state delle traduzioni più adeguate dal punto di vista stilistico, tenendo presente l'obiettivo di questo contributo, abbiamo optato per quelle soluzioni che, in base alla loro struttura e alle loro funzioni, corrispondono di più agli esempi italiani. Per quanto riguarda il quadro teorico relativo ai casi serbi, ci appoggiamo ad Antonić (2005).

Tabella 1: La preposizione *per* e il genitivo

Esempi italiani	Equivalenti serbi		
	Genitivo causale		
	con la prep. <i>zbog</i>	con la prep. <i>od</i>	con la prep. <i>iz</i>
(1) Svenni <i>per la paura.</i>		Onesvestih se <i>od straha.</i>	
(2) L'hanno fatto <i>per noia.</i>			<i>Uradili su to iz dosade.</i>
(3) Non esco <i>per la pioggia.</i>	<i>Ne izlazim zbog kiše.</i>		
(4) L'ascensore non funziona <i>per problemi tecnici.</i>	<i>Lift ne radi zbog tehničkih problema.</i>		
(5) Il cane si ammalò <i>per la padrona.</i>	<i>Pas se razboleo zbog gazdarice.</i>		

Come si vede nella Tabella 1, la preposizione italiana *per* usata nei CPI esprimenti causa può essere usata davanti a nomi inanimati (esempi da 1 a 4) e animati (esempio 5). L'equivalente serbo di questi CPI può essere il genitivo causale con le preposizioni *zbog*, *od* e *iz*. La selezione di una delle tre preposizioni dipende dal tipo di causa. La causa interna spontanea (o affettiva), cioè quella che si riferisce agli stati mentali spontanei dell'uomo, viene espressa dal genitivo con la preposizione *od*

(1) e con la preposizione *iz* (2), che è tipica solo per l'espressione della causa interna, mentre la causa esterna viene espressa tipicamente dal genitivo con la preposizione *zbog* (3–5).

Tabella 2: La preposizione *per* e il locativo, l'accusativo e lo strumentale

Esempi italiani	Equivalenti serbi		
	Locativo causale con le prep. <i>na</i> e <i>po</i>	Accusativo causale con la prep. <i>za</i>	Strumentale causale
(6) L'ho ringraziato <u>per i complimenti</u> .	<i>Zahvalila sam mu na komplimentima.</i>	<i>Zahvalila sam mu za komplimente.</i>	
(7) Si è congratolato con la squadra <u>per la vittoria</u> .	<i>Čestitao je timu na pobedi.</i>		
(8) Fumo <u>per abitudine</u> .	<i>Pušim po navici.</i>		
(9) L'ha uccisa <u>per sbaglio</u> .			Ubio ju je greškom.

Come risulta dalla Tabella 2, gli equivalenti serbi dei CPI esprimenti causa con la preposizione *per* e nomi inanimati possono essere anche: il locativo causale con le preposizioni *na* e *po* (6–8), l'accusativo causale con la preposizione *za* (6) e lo strumentale causale senza preposizioni (9). In questi esempi la selezione dell'equivalente serbo non dipende solo dal tipo di causa, ma anche dalla reggenza dei verbi come nell'esempio (6), nel quale ci sono due possibilità perché il verbo *zahvaliti* 'ringraziare' ha due reggenze, anche se in questo esempio il locativo causale con la preposizione *na* viene usato più frequentemente rispetto all'accusativo causale con la preposizione *za*. Negli esempi (6) e (7) è espressa la causa esterna, nell'esempio (8) la causa interna, mentre nell'esempio (9) lo strumentale causale senza preposizione esprime la causa interna con il significato di negligenza, che non proviene dall'uso stesso dello strumentale, ma dal significato del lessema *greška* 'sbaglio'.

Tabella 3: La preposizione *di*

Esempi italiani	Equivalenti serbi			
	Genitivo causale con le prep. <i>od</i> e <i>zbog</i>	Accusativo causale con le prep. <i>za</i> e <i>na</i>	Locativo causale con la prep. <i>na</i>	Strumentale causale
(10) Il cane è morto <u>di fame</u> .	<i>Pas je umro od gladi.</i>			
(11) I suoi occhi brillano <u>di gioia</u> .	<i>Oči joj blistaju od sreće.</i>			
(12) Si è lamentato con il direttore <u>di</u> quell'ingiustizia.	<i>Žalio se direktoru zbog te nepravde.</i>	<i>Žalio se direktoru na tu nepravdu.</i>		
(13) L'ho ringraziato <u>dei complimenti</u> .		<i>Zahvalih mu za komplimente.</i>	<i>Zahvalih mu na komplimentima.</i>	
(14) Si è accontentato <u>del risultato</u> .				<i>Zadovoljio se rezultatom.</i>

Nei CPI esprimenti causa la preposizione *di* si può usare solo davanti ai nomi inanimati. Gli equivalenti serbi dei CPI nella Tabella 3 possono essere: il genitivo causale con le preposizioni *od* e *zbog* (10–12), l'accusativo causale con le preposizioni *za* e *na* (12–13), il locativo causale con la preposizione *na* (13) e lo strumentale causale senza preposizione (14). Anche in questi esempi la selezione dell'equivalente serbo dipende dal tipo di causa e dalla reggenza dei verbi. La preposizione *od*, usata negli esempi (10) e (11) con il genitivo causale, esprime la causa interna, mentre negli esempi (12–14) viene espressa la causa esterna. L'esempio (13) dimostra che sia il verbo italiano 'ringraziare' sia il suo equivalente serbo *zahvaliti* hanno due reggenze, come si è già visto nella Tabella 2 con la preposizione *per* nell'esempio (6).

Tabella 4: La preposizione *da*

Esempi italiani	Equivalenti serbi
	Genitivo causale con la prep. <i>od</i>
(15) Piangeva <u>dalla gioia</u> .	<i>Plakala je od sreće.</i>
(16) Tremava <u>dal freddo</u> .	<i>Drhtao je od hladnoće.</i>
(17) Saltava <u>dalla contentezza</u> .	<i>Skakao je od zadovoljstva.</i>

Anche la preposizione *da* nei CPI esprimenti causa può essere usata solo davanti ai nomi inanimati e l'unico equivalente serbo dei CPI nella Tabella 4 è il genitivo causale con la preposizione *od*, la quale esprime la causa interna.

Tabella 5: La preposizione *a*

Esempi italiani	Equivalenti serbi	
	Genitivo causale con la prep. <i>od</i>	Accusativo causale con la prep. <i>na</i>
(18) <u>Al rumore</u> si svegliò.	<i>Od buke se probudila.</i>	
(19) <u>A quella notizia</u> mi rallegrai.		<i>Na tu vest se obradovah.</i>

Similmente, la preposizione *a* si può usare nei CPI esprimenti causa solo davanti a nomi inanimati e gli equivalenti serbi dei CPI nella Tabella 5 possono essere il genitivo causale con la preposizione *od* e l'accusativo causale con la preposizione *na*. I CPI in tutti e due gli esempi esprimono la causa esterna che precede nel tempo l'azione espressa dal verbo. Perciò, bisogna menzionare che questi CPI possono avere anche un significato temporale e che l'equivalente serbo nell'esempio (19) può essere interpretato anche come accusativo temporale.

Tabella 6: La preposizione *in*

Esempi italiani	Equivalenti serbi		
	Genitivo causale con la prep. <i>zbog</i>	Accusativo causale con la prep. <i>na</i>	Locativo causale con le prep. <i>pri</i> e <i>u</i>
(20) Si tormenta <u>nel dubbio</u> e <u>nel rimorso</u> .	<i>Muči se <u>zbog</u> <u>sumnje i kajanja</u>.</i>		
(21) Gioisco <u>nel pensiero</u> di quel momento.		<i>Radujem se <u>na pomisao</u> na taj trenutak.</i>	<i>Radujem se <u>pri pomisli</u> na taj trenutak.</i>
(22) Molti accettano una se- rie di compromessi <u>nella</u> <u>paura</u> di rimanere soli.			<i>Mnogi prihvataju niz kompromisa <u>u strahu</u> da će ostati sami.</i>
(23) Il Governo sostiene la nostra battaglia contro la mafia <u>nella convinzio-</u> <u>ne</u> che la vinceremo.			<i>Vlada podržava našu borbu protiv mafije <u>u uverenju</u> da ćemo je pobediti.</i>

La preposizione *in* può essere usata nei CPI esprimenti causa solo davanti a nomi inanimati, di solito astratti. In tutti gli esempi nella Tabella 6 viene espressa la causa interna. Gli equivalenti serbi di questi CPI possono essere: il genitivo causale con la preposizione *zbog*, l'accusativo causale con la preposizione *na* e il locativo causale con le preposizioni *pri* e *u*. Tutti esprimono una causa interna. Bisogna menzionare che il locativo con la preposizione *pri* nell'esempio (21) può anche avere un significato temporale (Antonić, 2005, p. 287).

Tabella 7: La preposizione *con*

Esempi italiani	Equivalenti serbi		
	Locativo causale con la prep. <i>po</i>	Genitivo causale con le prep. <i>od</i> e <i>zbog</i>	Strumentale causale con la prep. <i>s(a)</i>
(24) <u>Con questo freddo</u> gelerà tutto.	<i><u>Po ovoj hladnoći</u> sve će se zalediti.</i>	<i><u>Od / zbog ove hladnoće</u> sve će se zalediti.</i>	
(25) Non mi va di uscire <u>con questa pioggia</u> .	<i><u>Ne izlazi mi se</u> <u>po ovoj kiši</u>.</i>	<i><u>Ne izlazi mi se</u> <u>zbog ove kiše</u>.</i>	
(26) <u>Con quel suo</u> <u>caratteraccio</u> non si sposerà mai.		<i><u>Zbog te svoje</u> <u>nezgodne naravi</u> nikad se neće udati.</i>	<i><u>S tom svojom</u> <u>nezgodnom naravi</u> nikad se neće udati.</i>

Anche la preposizione *con* si può usare nei CPI esprimenti causa solo davanti ai nomi inanimati. Gli equivalenti serbi dei CPI nella Tabella 7 possono essere: il genitivo causale con le preposizioni *zbog* e/o *od* (24–26), il locativo causale con la preposizione *po* (24–25) e lo strumentale causale con la preposizione *s(a)* (26). Negli esempi (24) e (25) è espressa una causa esterna, mentre nell'esempio (26) si tratta di una causa interna. AntoniĆ (2005, pp. 288, 289) interpreta il locativo con la preposizione *po* davanti a nomi che esprimono fenomeni atmosferici (come negli esempi 24 e 25) solo come temporale e situazionale, ma a nostro avviso in questi esempi esso esprime anche la causa delle azioni espresse dai verbi usati e perciò lo consideriamo causale. AntoniĆ (ivi, pp. 257, 259) interpreta anche lo strumentale con la preposizione *s(a)* (come quello usato nell'esempio 26) solo come qualificativo, però – siccome in questo esempio esso esprime la causa dell'azione espressa dal predicato – noi lo consideriamo causale.

Tabella 8: La preposizione *tra/fra*

Esempi italiani	Equivalenti serbi	
	Genitivo causale con le prep. <i>zbog</i> e <i>od</i>	Dativo causale + <i>zahvaljujući</i>
(27) <u>Fra la casa e i bambini</u> non ha un attimo di sosta.	<i>Od / zbog kuće i dece nema ni trenutak odmora.</i>	
(28) Finirà con l'ammalarsi definitivamente <u>tra fumo ed alcool</u> .	<i>Na kraju će se sigurno razboleti od / zbog pušenja i pića.</i>	
(29) Tra i fischi e gli insulti, ho dovuto smettere di parlare.	<i>Zbog zviždanja i uvreda morao sam da prestanem da govorim.</i>	
(30) Tra rapine, sequestri di persona ed altri reati le Brigate Rosse hanno potuto disporre di alcuni miliardi.	<i>Od pljački, otmica i drugih zločina Crvene brigade su mogle da raspolažu s nekoliko milijardi.</i>	<i>Zahvaljujući pljačkama, otmicama i drugim zločinima Crvene brigade su mogle da raspolažu s nekoliko milijardi.</i>

La preposizione *tra* o *fra* può essere usata nei CPI esprimenti causa sia davanti a nomi animati (27) sia davanti a quelli inanimati (28–30). L'equivalente serbo dei CPI nella Tabella 8 è il genitivo causale con le preposizioni *zbog* e *od*, ma in alcuni casi (come nell'esempio 30)

può essere anche il dativo causale con il participio presente *zahvaljujući* ‘grazie a’. Questo dativo nell’esempio (30) può essere inteso anche come portatore di significato dei mezzi che possono permettere la realizzazione dell’azione espressa dal verbo e, a nostro avviso, anche la funzione del CPI nello stesso esempio potrebbe essere interpretata come strumentale. In alcuni casi (come quelli negli esempi 27 e 28) tutte e due le preposizioni *zbog* e *od* possono essere usate con il genitivo causale senza nessuna differenza di significato, però in altri casi la selezione di una delle due preposizioni dipende dal tipo di causa: la preposizione *zbog* (29) esprime una causa indiretta, mentre la preposizione *od* (30) esprime una causa diretta. L’uso della preposizione *tra* o *fra* negli esempi come quelli da (27) a (30) è molto problematico per gli apprendenti serbofoni di italiano L2 perché questa preposizione viene usata più frequentemente per esprimere altri significati (di compagnia, partitivo, temporale, spaziale), mentre tutte le altre preposizioni vengono usate più spesso per esprimere la causa.

Tabella 9: La preposizione *su*

Esempi italiani	Equivalenti serbi	
	Accusativo causale con la prep. <i>na</i>	Locativo causale con la prep. <i>po</i>
(31) La presente dichiarazione è stata rilasciata <u>su richiesta</u> della famiglia.	<i>Ova potvrda je izdata na zahtev porodice.</i>	
(32) <u>Su ordinazione</u> preparano anche l’anatra alla pechinese.		<i>Po narudžbi pripremaju i pekinšku patku.</i>

La preposizione *su* si può usare nei CPI esprimenti causa solo davanti a nomi inanimati. Nei dizionari italiani i CPI come quelli negli esempi (31) e (32) vengono sempre trattati separatamente dalle altre funzioni della preposizione *su* e non gli viene assegnato nessun significato specifico (causale o altro), ma a nostro avviso, questi CPI esprimono una causa. I loro equivalenti serbi possono essere l’accusativo causale con la preposizione *na* (31) e il locativo causale con la preposizione *po* (32). La selezione di uno dei due possibili equivalenti serbi dipende dal nome usato nel CPI e dalla sua reggenza.

5. CONCLUSIONE

Per concludere, nella Tabella 10 riassumiamo i risultati della nostra analisi contrastiva esponendo tutte le combinazioni possibili delle preposizioni semplici italiane indicanti causa (nella prima colonna a sinistra) e dei casi serbi (nella prima riga) e anche delle preposizioni serbe (nella seconda riga), presentate in questo contributo.

Tabella 10: Quadro generale delle preposizioni italiane e delle preposizioni e dei casi serbi esprimenti causa

	Genitivo			Dativo	Accusativo		Strumentale		Locativo			
	<i>zbog</i>	<i>od</i>	<i>iz</i>	<i>zahvaljujući</i>	<i>za</i>	<i>na</i>	<i>s(a)</i>	/	<i>na</i>	<i>po</i>	<i>pri</i>	<i>u</i>
Per	+	+	+	-	+	-	-	+	+	+	-	-
Di	+	+	-	-	+	-	-	+	+	-	-	-
Da	-	+	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A	-	+	-	-	-	+	-	-	-	-	-	-
In	+	-	-	-	-	+	-	-	-	-	+	+
Con	+	+	-	-	-	-	+	-	-	+	-	-
Tra/fra	+	+	-	+	-	-	-	-	-	-	-	-
Su	-	-	-	-	-	+	-	-	-	+	-	-

Siccome il nostro punto di partenza è l'italiano, cioè i CPI, il modello proposto in questa sede potrebbe essere utile soprattutto per la creazione di grammatiche bilingui di italiano destinate ad apprendenti serbofoni, ma anche di grammatiche bilingui di serbo destinate ad apprendenti italo-foni e di dizionari bilingui di italiano e di serbo, certamente in modi diversi adatti al livello di conoscenza della lingua in questione, al contesto in cui viene insegnata e agli obiettivi del suo insegnamento.

Infatti, come già proposto nella sezione 3, in una futura grammatica bilingue di italiano destinata a parlanti serbofoni il capitolo dedicato ai complementi italiani dovrebbe offrire adeguati equivalenti serbi di tutti gli esempi italiani con i nomi dei casi serbi usati, menzionando

i problemi contrastivi e gli errori più frequenti. D'altro lato, una futura grammatica bilingue di serbo destinata a parlanti di italiano dovrebbe seguire il modello di Grubač Allocco (2010), descritto nella sezione 3, e – inoltre – avere anche un capitolo strutturato in base alle funzioni dei casi serbi, il quale dovrebbe partire dalla funzione di ciascun caso ed elencare tutti i casi morfologici con o senza preposizioni che possono esprimerla, fornendo i rispettivi esempi contestualizzati con gli equivalenti italiani e sottolineando i problemi contrastivi.

Un futuro dizionario italiano-serbo, invece, dovrebbe seguire il modello di presentazione applicato da Stojković e Zavišić (2016), cioè strutturare la voce di ogni preposizione italiana in base ai complementi che introduce e suddividerla poi secondo i casi usati nei loro equivalenti serbi. D'altro canto, un futuro dizionario serbo-italiano dovrebbe strutturare le voci dedicate alle preposizioni serbe in base ai casi con i quali si usano e alle loro funzioni. Tutti e due i dizionari dovrebbero menzionare esplicitamente sia i complementi italiani che i casi serbi. È sottinteso anche che tutti gli esempi, oltre ad essere adeguati, debbano sempre essere contestualizzati per rendere più facile la comprensione e l'acquisizione delle preposizioni italiane e dei casi serbi.

Il modello proposto potrebbe inoltre aiutare gli insegnanti delle due lingue come L2, i quali conoscono la lingua madre dei loro allievi, nel processo di creazione di manuali e di materiale didattico supplementare. Inoltre le fonti digitali, compresi corpora monolingui e bilingui, che non sono state prese in considerazione in questa sede, meritano senz'altro di essere investigate. I suggerimenti riguardanti le preposizioni italiane e i casi serbi, proposti in questa sede e nelle future ricerche, forse potrebbero essere applicati in modo più semplice ed efficace proprio nel materiale didattico digitale, soprattutto per la facilità del suo uso multimediale (cioè per la possibilità di usare l'*audio*, il *video*, le animazioni ecc.) e per la tendenza delle nuove generazioni verso il digitale.

BIBLIOGRAFIA

- Andrović, G. (1920). *Grammatica della lingua jugo-slava (serbo-croata)*. Milano: Hoepli.
- Antonić, I. (2005). Sintaksa i semantika padeža. In M. Ivić (Ed.), *Sintaksa savremenoga srpskog jezika: prosta rečenica* (pp. 119–300). Beograd: Institut za srpski jezik SANU; Beogradska knjiga; Matica srpska.
- Cronia, A. (1959). *Grammatica della lingua serbo-croata*. Milano: Trevisini.
- Grubač Allocco, G. (2010). *Grammatica serba: manuale di morfologia e sintassi con esercizi*. Milano: Hoepli.
- Guyon, B. (1919). *Grammatica teorico-pratica della lingua serba*. Milano: Hoepli.
- Jernej, J. (1952). *Talijanska gramatika s vježbama 1*. Zagreb: Školska knjiga.
- Jernej, J. (1954). *Talijanska gramatika s vježbama 2*. Zagreb: Školska knjiga.
- Jernej, J. (1985). *Konverzacijska talijanska gramatika*. Zagreb: Školska knjiga.
- Jernej, J. (1999). *Talijanski jezik. Priručnik za viši stupanj*. Zagreb: Školska knjiga.
- Klajn, I. (2007). *Grammatica della lingua serba*. Beograd: Zavod za udžbenike.
- Mezzadri, M. (2004). *Osnove italijanskog jezika. Gramatika za početnike (A1) i napredne (B2)*. Perugia: Guerra.
- Moderc, S. (2015). *Gramatika italijanskog jezika. Morfologija sa elementima sintakse*. Beograd: Luna crescens.
- Radojević, D. (2014). *Kontrastivna analiza funkcija predloških konstrukcija u italijanskom i padeža u srpskom jeziku*. Beograd: Univerzitet u Beogradu, Filološki fakultet [Tesi di dottorato non pubblicata]. Retrieved from <https://nardus.mpn.gov.rs/bitstream/handle/123456789/4095/Disertacija.pdf?sequence=6&isAllowed=y>.
- Regula, M., & Jernej, J. (1965). *Grammatica italiana descrittiva: su basi storiche e psicologiche*. Bern, München: Francke Verlag.
- Stipčević, N., & Franchi, E. (1992). *Osnovi italijanskog jezika*. Beograd: Prosveta.
- Škerlj, S. (1943). *Italijanski u 100 lekcija. Praktični tečaj italijanskog jezika*. Beograd: Jugoistok.
- Terić, G. (2005). *Sintaksa italijanskog jezika*. Beograd: Filološki fakultet.
- Vučo, J. (2009). Autocorrezioni di parlanti serbi che scrivono in italiano. Esempi nel corpus VALICO. In E. Corino & C. Marellò (Eds.), *VALICO. Studi di linguistica e didattica* (pp. 137–150). Perugia: Guerra.

▪ Manuali di italiano L2

- Bali, M., Orlandino, E., & Rizzo, G. (2016). *Espresso ragazzi 2*. Firenze: Alma.
- Bali, M., & Rizzo, G. (2014). *Nuovo Espresso 2*. Firenze: Alma.
- Bali, M., Ziglio, L., & Orlandino, E. (2014). *Espresso ragazzi 3*. Firenze: Alma.
- Blatešić, A. (2006). *Ciao, ragazzi 4. Italijanski jezik za četvrti razred osnovne škole*. Beograd: Zavod za udžbenike.
- Blatešić, A. (2019). *Amici 1. Italijanski jezik za peti razred osnovne škole*. Beograd: Zavod za udžbenike.
- Blatešić, A., & Stojković, J. (2019). *Amici 2. Italijanski jezik za šesti razred osnovne škole*. Beograd: Zavod za udžbenike.
- Blatešić, A., & Stojković, J. (2020). *Amici 3. Italijanski jezik za sedmi razred osnovne škole*. Beograd: Zavod za udžbenike.
- Cernigliaro, M. A., & Marin, T. (2022). *Nuovissimo Progetto italiano 4*. Roma: Edilingua.
- De Giuli, A., Guastalla, C., & Naddeo, C. M. (2013). *Nuovo Magari B2*. Firenze: Alma.
- De Giuli, A., Guastalla, C., & Naddeo, C. M. (2014). *Nuovo Magari C1/C2*. Firenze: Alma.
- Marin, T. (2019). *Nuovissimo Progetto italiano 1*. Roma: Edilingua.
- Marin, T. (2020). *Nuovissimo Progetto italiano 2*. Roma: Edilingua.
- Marin, T., & Cernigliaro, M. A. (2020). *Nuovissimo Progetto italiano 3*. Roma: Edilingua.
- Orlandino, E., Ziglio, L., & Rizzo, G. (2015). *Espresso ragazzi 1*. Firenze: Alma.
- Piotti, D., De Savorgnani, G., & Carrara, E. (2018a). *UniversItalia 2.0 1*. Firenze: Alma.
- Piotti, D., De Savorgnani, G., & Carrara, E. (2018b). *UniversItalia 2.0 2*. Firenze: Alma.
- Stojković, J. (2021). *Amici 4. Italijanski jezik za osmi razred osnovne škole*. Beograd: Zavod za udžbenike.
- Vučo, J., & Moderc, S. (2003). *Insieme. Prva godina učenja italijanskog u osnovnim školama Republike Srbije*. Beograd: Zavod za udžbenike.
- Vučo, J., & Moderc, S. (2004). *Insieme 2. Druga godina učenja italijanskog u osnovnim školama Republike Srbije*. Beograd: Zavod za udžbenike.
- Vučo, J., & Moderc, S. (2005). *Insieme 3. Treća godina učenja italijanskog u osnovnim školama Republike Srbije*. Beograd: Zavod za udžbenike.
- Ziglio, L., & Rizzo, G. (2014). *Nuovo Espresso 1*. Firenze: Alma.

- Manuali di serbo L2

Banjac, P. (2007). *Serbo per stranieri*. Beograd: Aleksandra Nikolić.

Ćorić, B. (2005). *Srpski za strance. Serbian for Foreigners*. Beograd: Čigoja.

Jokanović-Mihajlov, J., & Lompar, V. (2001). *Govorimo srpski. Udžbenik srpskog jezika za strance*. Beograd: Međunarodni slavistički centar.

Selimović Momčilović, M., & Živanić, Lj. (2002). *Srpski za strance: početni*. Beograd: Institut za strane jezike.

Vićentijević, G., & Živanić, Lj. (2001). *Srpski jezik za strance 2*. Beograd: Institut za strane jezike.

- Dizionari

Deanović, M., & Jernej, J. (1989). *Hrvatsko ili srpsko talijanski rečnik*. Zagreb: Školska knjiga.

Klajn, I. (2014). *Italijansko-srpski rečnik*. Beograd: Zavod za udžbenike.

Stojković, J., & Zavišin, K. (2016). *Italijansko-srpski, srpsko-italijanski rečnik: za osnovnu i srednju školu*. Beograd: Zavod za udžbenike.

Riassunto: L'obiettivo di questo contributo è di suggerire un modello di presentazione didattica delle preposizioni italiane e dei loro equivalenti serbi che potrebbe facilitare la comprensione e l'acquisizione sia delle preposizioni italiane da parte degli apprendenti serbofoni di italiano L2 sia dei casi serbi con o senza preposizioni da parte degli apprendenti italofofoni di serbo L2. Le preposizioni italiane e i casi serbi, che possono svolgere le stesse funzioni sintattiche e semantiche, presi separatamente, sono stati studiati in dettaglio, ma le loro funzioni nelle due lingue sono state comparate solo sporadicamente e senza tentativi di un'analisi contrastiva sistematica. Inoltre, il materiale didattico per apprendenti serbofoni di italiano L2 e per apprendenti italofofoni di serbo L2 spesso non contiene nessun tipo di presentazione contrastiva delle preposizioni italiane e dei casi serbi. Per questo motivo, gli errori più frequenti nel processo di acquisizione delle due lingue riguardano ancora oggi proprio queste due categorie. Perciò, il presente contributo si propone di confrontare da un lato i costrutti preposizionali italiani costituiti dalle preposizioni semplici seguite da sostantivi, pronomi, aggettivi e avverbi e dall'altro lato i loro equivalenti serbi, usando i metodi propri dell'analisi contrastiva. I risultati della nostra analisi potrebbero essere applicati nella creazione non solo di grammatiche bilingui, sia di italiano per apprendenti serbofoni di italiano L2 che di serbo per apprendenti italofofoni di serbo L2, e di dizionari bilingui italiano-serbo e serbo-italiano, ma anche di manuali e di materiale didattico supplementare di italiano L2 per apprendenti serbofoni e di serbo L2 per apprendenti italofofoni.

Parole chiave: preposizioni italiane, casi serbi, funzioni sintattiche e semantiche, analisi contrastiva, materiale didattico